Anno XXXVIII — Venerdì 9 Settembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 219

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

UN DISTACCAMENTO GIAPPONESE distrutto dai cosacchi

32,000 RUSSI MORTI

Parigi, 8. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

« Nella notte scorsa la cavalleria cosacca ha fatto a pezzi un distaccamento giapponese che si era imprudentemente inoltrato fino a dieci chilometri da Mukden. La ritirata prosegue in condizioni meno difficili, perchè i giapponesi non hanno trovato posizioni per mettere in batteria la loro artiglieria, in modo che il loro inseguimento non ha efficacia. La cavalleria giapponese raccoglie i ritardatari russi, che sono fatti prigionieri. Si assicura che dal 24 agosto a ieri, le perdite russe ascendono a 32.000 uomini, compresi i prigionieri. Attualmente in Manciuria vi sono nove corpi d'armata: otto sotto gli ordini di Kuropatkin e uno sotto gli ordini del generale Linievitch. Per la fine di ottobre Kuropatkin avrà ricevuto altri due corpi d'armata. Si ritiene che con questi potrà assumere l'offensiva ».

I RUSSI DI COREA TAGLIATI FUORI

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Seoul: « Corre voce persistente secondo la quale la ritirata dei distaccamenti russa che operano al nord-est della Corea, sarebbe stata completamente tagliata, i giapponesi avendo parecchi forti contingenti di truppe nelle vicinanze di Possietz Bay ».

Continua la ritirata dei russi

Si combatte intorno a Mukden

Parigi, 8. — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo: Non si ha alcuna notizia ufficiale dalla Manciuria. Allo stato maggiore si dichiara che la ritirata procede in buon ordine. La retroguardia si trova a venti chilometri da Mukden. Kuroki si avanza all'est, mentre gli altri due eserciti giapponesi marciano verso il nord lungo la ferrovia. I giapponesi ricostruiscono i ponti e riparano la ferrovia, la quale funziona già tra Yan-tai e Porto Arturo. Allo stato maggiore si aggiunge che Kuropatkin all'inizio delle ostilità, d'accordo con Alexeieff, aveva fatto costruire dei forti intorno a Mukden. Si ha quindi la convinzione che l'esercito sarà concentrato a Mukden. La mancanza di notizie però è piuttosto inquietante.

Il medesimo giornale riceve più tardi la seguente notizia:

« Si sta svolgendo una grande battaglia innanzi a Mukden. Il primo e il diciassettesimo corpo d'armata sono impegnati contro Kuroki. Il comando di questi due corpi è nelle mani del generale Meyendorf. Kuropatkin col grosso delle truppe risale verso Tie-ling».

Altre notizie sulla ritirata

Parigi, 8. — Il *Petit Parisien* riceve da Pietroburgo:

« Sappiamo che il grosso dell'esercito si trova già a nord di Mukden. I giapponesi proseguono la loro marcia parallela sui fianchi dei russi e cercano ancora di tagliare la ritirata ai loro avversari. Kuropatkin, che oggi si trova a Mukden, è ripartito per Tie-ling con lo stato maggiore.

Gli ultimi giorni di Porto Arturo

Londra, 8. — Il *Daily Chronicle* di stamane riceve da Ci-fu, 7 settembre:

« Il fuoco si è fatto intendere oggi nella direzione di Porto Arturo. Dei fuggiaschi coi quali ho potuto intrattenermi dichiarano che il prossimo assalto dei giapponesi assai difficilmente potrebbe essere respinto. I negozianti cinesi si lagnano che i giapponesi non hanno pagate le forniture di legnami per le ferrovie della concessione dello Ya-lu. Corre voce che degli emissari giapponesi abbiano dato fuoco all'unico mulino esistente a Porto Arturo e che era di proprietà di un cinese.

Si combatte senza munizioni

Londra, 8. — Il *Daily Chronicle* di stamane ha da Tokio:

« Si annuncia che l'attacco principale contro Porto Arturo fa progressi. Un ufficiale che ha assistito alle operazioni mi dice che ad un certo momento si cominciò dai due lati a trovarsi a corto di munizioni, cosicchè i soldati combattevano a colpi di pietra. S'impegnò un duello tra un ufficiale giapponese ed un ufficiale russo che rimase ucciso. Alla fine i russi vennero respinti, perchè i giapponesi poterono avere per primi le munizioni di riserva. »

NUOVE VOCI della caduta di Porto Arturo

Vienna, 8. — La *Morgen Zeitung* scrive: Apprendiamo che iersera pervenne a un'ambasciata di qui un telegramma cifrato annunciante la caduta di Porto Arturo, che sarebbe avvenuta iersera. Alla legazione giapponese finora non se ne sa nulla, e fino all'ora di andare in macchina non ci pervenne alcuna conferma della notizia.

PARTICOLARI RETROSPETTIVI sull'epica battaglia

Londra, 8. — Continuano a giungere particolari sulle battaglie sanguinose di Liao-Yang; nei primi giorni a Liao-Yang i russi non sembravano aspettarsi la catastrofe. Le bande militari eseguivano allegre marcie per animare i soldati, ma già il primo cannoneggiamento che durò l'intero giorno 25 agosto recò gravi danni alle batterie russe, le trincee furono abbattute, i cannoni rovesciati; le granate giapponesi causarono un vero macello.

Durante lo sgombero di Liao-Yang avvennero presso il ponte della ferrovia accaniti combattimenti; l'aria è appestata dal fetore emanante dalle numerose carogne di cavalli e bestiame dispersi sul campo.

RE VITTORIO E IL III ZUAVI

Roma, 8. — La *Patria* ha da Racconigi che è pervenuto al Re un affettuoso telegramma del 3.o zuavi per ringraziarlo del dono del ritratto di Vittorio Emanuele II al quartiere di Philippeville.

Onorificenze tedesche

Berlino, 8. — La *Reichs Anziger* annunzia che l'Imperatore ha conferito l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe al ministro Mirabello e al vice ammiraglio Gualtiero.

Un ufficiale di porto contro il Ministero della Marina

Il *Giorno* di Napoli pubblica la seguente notizia:

« Mi risulta che a Castellammare di Stabia l'ufficiale di porto, Alagna, sia stato sottoposto a consiglio di disciplina essendosi assodato, dopo una diligente inchiesta, che non solo scriveva articoli contro il Ministero, ma incitava — e ciò è dimostrato da lettere riportate — alcuni suoi colleghi a scrivere. Pare che in questa faccenda sia implicato fra gli altri, un ufficiale della capitaneria del porto di Palermo. »

IL NUOVO MINISTRO DELL'INTERNO IN RUSSIA

Parigi, 8. — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo la notizia che il *Messaggiero dell'Impero* pubblicherà oggi la nomina del nuovo ministro dell'interno, nella persona del principe Swetopolk Mirsky.

« Il principe Swetopolk, dice l'*Echo*, appartiene a una delle più aristocratiche famiglie russe. I suoi antenati furono granduchi di Lituania. Egli ha appena 47 anni. E' piccolo, magro, dall'aspetto ascetico. Seguì per molti anni la carriera militare ed entrò poi, in causa della sua delicata salute, nella carriera amministrativa. Attualmente era governatore della provincia di Wilna. La principessa sua moglie è nota per i suoi studii scientifici; essa è stata in rapporti letterari col Tolstoi.

« Il nuovo ministro è animato da uno spirito molto conciliante. Personalmente è avverso ad ogni persecuzione politica o religiosa. Il suo programma sarà quindi piuttosto liberale, in confronto con quello del predecessore. Disgraziatamente egli non gode ottima salute. »

Questa notizia viene a smentire quello che in proposito annunziarono giorni sono i giornali parigini, e cioè che a ministro dell'interno sarebbe stato nominato il signor Platanof, attualmente consigliere di Stato.

Minaccie di attentato a re Pietro di Serbia

Vienna 7. — Telegrafano da Belgrado che il Re e la Prefettura di polizia furono avvisati che il giorno dell'incoronazione di Pietro i partigiani della dinastia degli Obrenovich compiranno un attentato contro il Re. I telegrammi ufficiosi dicono però che nè il Re, nè il Governo danno importanza a questa minaccia.

Disastro a bordo di una nave inglese

Londra 8. — Il Ministero della marina pubblica un rapporto annunciante che, durante le esercitazioni di tiro, esplose un cannone a bordo del *Comet* uccidendo tre marinai e ferendone tre.

DISGRAZIA MORTALE IN UNA FERRIERA Quattro morti

Strasburgo 8. — Nelle ferriere di Wedel a Gross Moyeore scoppiò un altoforno e la massa di liquido incandescente investì quattro operai, riducendoli in un attimo cadaveri carbonizzati.

UN ASSASSINIO PRESSO LUCCA

Firenze 8. — Giunge notizia da Sanvito presso Lucca che il possidente Ferdinando Mantesini venne assassinato mentre trovavasi in una stalla presso la sua abitazione; il cadavere fu rinvenuto letteralmente crivellato da ferite di pugnale. Si arrestò il calzolaio Eugenio Luidi, gravemente indiziato dell'assassinio.

Le lettere del Castaldo

La pioggia — I danni dei temporali d'agosto — Un po' di filosofia — Scarsità di foraggi — Come si potrebbe premunirsi contro la siccità — Si prepari il terreno durante l'inverno — Aiutati, che Dio ti aiuterà — Imitiamo la Toscana — Tristi condizioni dei proprietari — Il cinquantino

Finalmente è venuta la pioggia abbondante, di quella che discende fino agli strati inferiori della terra.

Ch'io mi sappia, ha piovuto ovunque, per cui tutti desidereranno ora la ricomparsa del cielo sereno; tanto più che non fa paura più il sole, non essendo possibile il ritorno dei calori passati.

Ma la natura fa sempre a modo suo, senza regola nè qualità. Così mentre le pioggie temporalesche fra il 18 e il 25 agosto furono per molte campagne benefiche, per altre si resero inutili onde salvare il raccolto del mais; per altre riuscirono fatali con le bufere, con le grandinate, col aeremoto e terremoto, e con caduta d'acque torrenziali. Fu posto in opera infatti tutto l'arsenale dei mezzi di distruzione, per cui nel bilancio complessivo dei danni e dei vantaggi dei temporali agostani è probabile che il male superi il bene.

**

Però codeste, non sono delle novità. Coloro che hanno esperienza della vita, se ne saranno accorti da lunga pezza, che quantunque se ne siano sballate di marchiane, onde render ragione del perchè delle disgrazie che vengono a flagellare il genere umano, ve ne ha di positivo una sola cui si paventa a riconoscere ed ammettere, volendo che l'animale uomo, sia essere privilegiato, a cui pensa e provvede il buon Dio, più che a tutti gli altri animali della terra. Quanto meglio sarebbe che il buon Dio si risparmiasse la noia di pensare al figlio dell'uomo come vi ci pensa!

Ma per l'amor del Cielo lasciamo codesto argomento spinoso da far strabiliare i fossilizzati nelle vecchie credenze, e torniamo ai campi ove ci si combatte la lotta eterna per l'esistenza; lotta che non deve mai stancare ne accasciare.

Non già i detti reprobi, ma i semplici traggono forza e conforto nel vieto aforisma: « Ajutati, che Dio ti ajuterà ». Ciò lo pensano anche i russi, per cui combattono strenuamente fidenti nella vittoria finale. Ma qualunque sia la fonte da cui scaturisca lo spirito di resistenza ferrea nelle lotte, la fede costante di superare le avversità, ella è sempre buona cosa. Però alla fede irrazionale, è preferibile la forza che risulta dal raziocinio positivo, e più che dalla sottomissione, dal sentimento del dovere verso noi stessi e verso l'umanità.

**

Rimettiamoci nell'argomento principale che c' induce a scrivere la presente.

Non giova il dissimularcelo: il secco tanto prolungato ed antecipato, tornò assai fatale alle campagne. Estesi territori non raccoglieranno tanto granoturco da far la polenta se non per pochi mesi. Intanto doloroso frangente per le classi lavoratrici dei campi, i proprietari dovranno venire in soccorso dei propri dipendenti. Non è codesta una condizione piacevole nè per il contadino il quale si indebita maggiormente col padrone, nè per questi che avrebbe più che volentieri fatto a meno di accendere dei crediti, specie se in qualche caso dovrà egli pure ricorrere al credito per provvedere ai più urgenti bisogni del lavoratore suo dipendente.

Il secco apportò una grande falcidia ai foraggi, e ciò viene ad intaccare una grande nostra ricchezza, qual'è il bestiame.

Speriamo che il prodotto dell'uva riesca se non copioso, ma discreto e di ottima qualità.

L'agricoltore che ragiona nelle jatture, in luogo di disanimarsi, ciò ch'è vile, deve invece pensare a premunirsi contro il secco, il quale è dal più al meno, un frequente flagello delle nostre campagne più della grandine.

Il previdente agricoltore in Italia bisogna che lo attenda tutti gli anni.

Tutto quanto si può fare contro la siccità, non nuoce minimamente se anche questa non viene.

Per la qual cosa, bisogna finirla coi vecchi strumenti imperfetti, coi sistemi antichi di coltura, con quel spirito misoneista che ostacola ogni miglioramento, ogni progresso.

La terra è duopo lavorarla più profondamente; e dove non è il caso di mescolare vantaggiosamente i substrati allo strato arabile, si adotti per ogni coltura il ripuntatore o l'aratro sottosuolo, il quale smuove senza portare alla superficie.

**

Se contadini e proprietari, facessero dei pellegrinaggi per le campagne degli altri ed in paesi diversi, ne ritrarrebbero maggiori vantaggi che da altri pellegrinaggi; imperciocchè o qua o là si possono osservare degli esempi di lavori perfetti con risultati splendidi. Ne ho veduti io l'anno scorso di codesti avendo girato parecchio, e credo

---

Giornale di Udine (5)

IL VAMPIRO

PROLOGO

— Domando perdono; ce ne ho uno e buono il solo che insieme al mio si sia salvato dal fuoco; ma voi non potete rimaner qui stanotte.

La straniera non si sconcertò e non si meravigliò come era da aspettarselo dopo questa dichiarazione.

Guardò in faccia, in silenzio e freddamente, l'albergatrice.

Decisamente la straniera era donna di risoluzione e di energia.

Più di un uomo al suo posto avrebbe impallidito in quella circostanza.

Quando in una catapecchia isolata una donna che ne è la padrona vi consiglia a non dormirvi, si sa che cosa ciò voglia dire.

La straniera senz'ombra di emozione domandò:

— Potete dirmi il vero motivo del vostro rifiuto? siate franca: io parto e non mi rivedrete più. Del resto io non ho alcun interesse a tradire il vostro segreto; vengo da lontano e sono così incurante del mondo che poco m'importa se vi ricevete dei ladri. Non sarò io che li denunzierò.

— Gesù mio! — esclamò la contadina alzando le mani al cielo — dei ladri?

E protestava con un accento così vero che non c'era da dubitarne.

Poi riprese con una certa animazione:

— Io sono onesta, signora; per mille scudi non sarei capace di farvi del male.

— Ma allora perchè rifiutarmi un ricovero per questa notte?

La contadina si guardò attorno, abbassò gli occhi e la voce e disse con terrore:

— La casa è stregata.

La straniera si pose a ridere rumorosamente.

— Ah! che bella storia e come mi fa piacere di udirla: se quella pazzerella di Ninetta fosse qui ce ne avremmo da ridere fino a domattina. Mi dispiace di non averla condotta con me.... Ah! buona donna! la casa è stregata? Ebbene io la esorcizzerò. Suvvia raccontatemi questa bella favola.

L'ostessa si alzò tremante e disse con convinzione paurosa:

— Signora, non ridete così, per amor di Dio: appunto per aver riso, oggi sette cadaveri riposano nel cimitero.

— Sette cadaveri?

— Sì, uccisi tutti dal vampiro.

— Il vampiro? che diavolo dite? Spiegatemi cos'è questo vampiro.

— Signora è... è... lo spirito maligno che perseguita la mia casa e uccide i viaggiatori.

— Evvia!....

— Eppure vi sono sette morti, signora, sette! non è roba da burlarsene.

E i denti della vecchia battevano per lo spavento.

— L'ultimo — diss'ella — è stato mio marito.

E si fece il segno della croce.

Due grosse lagrime colarono dalle sue guancie e caddero sulla veste; si asciugò gli occhi col rovescio della mano callosa e riprese:

— Tutti dei paesi all'intorno lo sanno e anche quelli di Troyes. I carrettieri dormivano spesso qui: la casa era buona. Ma adesso non ci fareste rimanere uno a dormire una notte per suo carretto carico d'oro. Sanno bene che cosa sono costate ai loro compagni le smargiassate.

La straniera non credeva affatto all'esistenza del *vampiro*. Ma l'autenticità delle morti numerose che erano avvenute nell'albergo, le sembrava cosa molto curiosa, e ci prendeva interesse.

— Insomma — diss'ella — qui vi sono successe disgrazie?

— Ho detto sette morti; mio marito fu l'ultimo.

— Ma suppongo che queste morti saranno state spiegate e che non si sarà verificato che erano stati commessi degli assassinii?

— Su domanda di mio marito, al terzo morto, la giustizia è venuta con un bravo medico di Troyes.

— E il risultato?

— Ho voluto parlare del vampiro al quale cominciavo a credere....

— E vi hanno riso sulla faccia?

— Sì signora.

— Era naturale; ma che ha detto il medico?

— Che l'uomo aveva avuto un attacco di apoplessia nella notte.

— Hanno fatto l'autopsia?

— Che cosa è ciò?... non capisco.

— Hanno spaccato il cadavere?

— No signora, quello no; ma al quinto hanno portato via il corpo, e tra medici se lo sono lavorato.

— Ebbene?

— Signora, hanno risposto sempre la stessa cosa per questo come per l'altro; non vi erano ferite, non di veleno, niente assassinio. Del resto signora, nessuna traccia di furto, e si sapeva che siamo gente onesta. Per tutti e sette si è detto che era morte naturale.

— Suppongo che i dottori avranno detto di che malattia erano morti?

— Ora era il cuore, ora la testa, ora i polmoni....

— Vedete bene?....

— Perdono: bisogna dirvi che vi era a Troyes uno studente venuto da Parigi dove stava in un grande ospedale perchè molto istruito. Quando vi fu il sesto morto, assistette all'autopsia, come voi dite.

— Ah! ah! — disse la straniera che cominciava a interessarsi vivamente al racconto — ecco una complicazione che promette. Che cosa ha fatto questo giovine?

— E' venuto qui e ha detto a mio marito in segreto....

A questo punto la vecchia si interruppe e sembrò prendere degli esseri assenti a testimonii delle sue parole, poi mormorò a voce bassa:

— Quello che si racconta, signora, è la pura verità, e mi ricordo delle parole di quello studente che aveva una bella figura e un'aria molto intelligente...

— Sentiamo: che cosa disse?

— Ha preso mio marito in disparte e gli ha detto:

« Queste morti sono straordinarie: credo di essere sulla traccia di qualche cosa di misterioso e terribile.

(*Continua*)

che anche quest'anno, malgrado la siccità più prolungata, ve ne sieno stati in maggior numero.

Segnatamente i terreni argillosi, profondi, bisogna lavorarli d'inverno innanzi che la terra geli, e prepararli così alla semina primaverile del sorgoturco.

Egli è certo e sicuro, che un terreno bene preparato d'inverno, purchè non sia eminentemente ghiaioso, nel qual caso non si deve coltivare a granoturco, malgrado il secco può dare un discreto prodotto, sufficientemente rimunerativo, anche se l'asciutto si prolunghi come quest'anno.

Coloro che vogliono coltivare granoturco è mestieri rendano il terreno resistente agli alidori estivi, altrimenti faranno un'agricoltura passiva.

Lavorando bene ed a profondità il suolo si ottengono più sicuri e più abbondanti anche gli altri prodotti, oltre a quello del mais.

**

Siamo giunti al momento, e di codesto vero bisogna ognuno se ne persuada, che se non si fa in campagna tutto nel migliore dei modi possibili indicatici dalla buona teoria e dalla pratica illuminata, è meglio andare in America.

Aiutati che Dio ti aiuterà, od in altri termini: spiega gagliardamente tutta la tua intelligente attività e ne avrai un frutto sicuro.

Questo per il prossimo futuro, ma è il presente che grava la mente e l'animo come una cappa di piombo.

Quod facendum, adunque ?...

Egli è mezzo secolo circa che quell'illustre agronomo che fu il marchese Cosimo Ridolfi, pubblicava le sue lezioni agli agricoltori toscani, regione più della nostra, flagellata dalla siccita; e fra le tante utili cose, insegnava la formazione di erbai autunnali e primaverili, onde con questi ripiegare alla deficienza di foraggi.

Non credo che ci troviamo quest'anno noi nella condizione di alcune zone della Toscana, poichè il primo sfalcio della medica fu abbondante ed anche il secondo è stato discreto. I prati naturali altresì diedero un abbondante primo sfalcio.

Colla pioggia dei giorni passati, si può ancora fare un buon sfalcio delle praterie tutte, tranne che nei prati magri, tardi falciati, e dove non concimarono che le allodole.

Ciò malgrado, in considerazione del nostro numeroso armento, e della necessità di mantenerlo bene, sarà più che mai utile la formazione delle *ferrane*, così chiamate dal prelodato Ridolfi. Ecco quanto si dovrebbe fare a pro' del bestiame.

**

In tempi normali, parecchi proprietari agiati, viste le condizioni profligate dei contadini, spinti da un sentimento di carità, certamente si determinerebbero a far l'inverno prossimo molti lavori di scasso per nuovi vigneti, per impianto di gelsi, di riduzioni e bonifiche, magari per piantare boschetti e pioppaie, ora che il pioppo assurse all'alto onore d'essere una pianta industriale, ma con quale animo un proprietario può affrontare il grave compito di antecipazioni vistose a lunga scadenze, quando le pretese dei lavoratori non stanno in relazione al profitto dell'opera; e quando non è sicuro di compiere il lavoro intrapreso senza ulteriori sacrificii di denaro ?...

Magari che la terra fosse una miniera d'oro da saziare le così dette ingorde brame della proprietà, e dei bisogni dei lavoratori; ma ciò non è: laonde bisognerebbe che anche i lavoratori facessero di necessità virtù, concludendo esser meglio qualche cosa che nulla.

**

Il cinquantino, in generale, ha superato abbastanza bene la crisi del secco e con le pioggie recenti si è rimesso così, da dare buone speranze. Laonde questo cinquantino se verrà a buona maturazione, come è da sperare, servirà di qualche compenso alla mancanza del granoturco di primavera. Che ne dicono gli avversarii del cinquantino, al quale dichiararono aspra guerra quale generatore di pellagra senza essere da vero sicuri se a questo si può imputare tanto male ?... Se il cinquantino matura perfettamente sarà pelagrogeno tutto al più come il mais di primavera. E poi questa varietà di mais entra per poco nella polenta, impiegandosi all'ingrassamento dei maiali delle pollerie e dei bovini. Sarebbe un grande errore di dannare all'ostracismo il cinquantino.

E per oggi faccio punto.

Il Castaldo

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Settembre ore 8 Termometro 18.1
Minima aperto notte 13.7 Barometro 56
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: coperto
Temperatura massima: 22.2 Minima 14.
Media: 18.070 Acqua caduta mm.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Grandi gare di tiro

Continuazione e fine dell'elenco dei premi delle gare di tiro:

VI. CATEGORIA. *Gara Italia* — 1. Fucile Mod. 91 con custodia, dono del Ministero degli Interni; 2. Medaglia d'oro di I. grado; 3. id. di II. grado; 4. Un pezzo da 20 lire, dono della Banca coop. di S. Daniele: 5. Medaglia centro oro; 6. id. d'argento, dono della Deputazione Provinciale; 7. id. d'argento; 8. id.

VII. CATEGORIA. *Gara fortuna* — 1. Medaglia d'oro di I. grado; 2. id. d'oro di II. grado; 3. id. d'oro di III. grado, dono dell'on. deputato Luzzatto avv. Riccardo; 4. Spilla d'oro; 5. idem. 6. Minerva d'argento; 7. Stemma con ornato d'argento; 8. Medaglia d'argento, dono della Deputazione Provinciale; 9. id.; 10. id.

VIII. CATEGORIA. *Rivoltella* — 1. Pistola automatica sistema Browning dono del sig. Serravallo cav. Vittorio: 2. Medaglia d'oro; 3. id. centro oro; 4. Pistola a canna lunga, 6 colpi a spillo, dono del sig. Eugenio Menchini; 5. medaglia d'argento; 6. id.

Tutti i premi sono accompagnati dal relativo diploma.

Orario: 8 settembre, ore 11 e mezza tiro di squadra, dalle 14 e mezza alle 18 e mezza tiro per tutte le categorie.

9 settembre, dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 e mezza alle 18 e mezza id.

10 settembre, dalle ore 7 alle 12 e dalle 12 e mezza alle 18 e mezza id.

11 settembre, dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 e mezza alle 17 e mezza id.

La prima giornata

Ci scrivono in data 8

Stamane coll'intervento del consigliere cav. Magaldi in rappresentanza del Prefetto, del Sindaco di qui cav. Cedolini e di umerose autorità e rappresentanze, in questo poligono si è inaugurata la quarta gara federale della società di Tiro a Segno della provincia di Udine.

Venne offerto agli invitati un suntuoso rinfresco. Pronunciarono discorsi il nostro sindaco, il presidente della società di tiro sig. Arnaldo Corradini e il cav. Magaldi.

Alle dieci e mezza ha avuto principio il tiro collettivo per le rappresentanze. Vi parteciparono le squadre di S. Daniele, Tolmezzo, Udine, Gemona, Moggio e Cividale.

I colpi a spararsi da ciascun membro delle singole rappresentanze sono 18: sei in piedi, sei in ginocchio, sei nella posizione a terra, ogni rappresentanza quindi ha 90 colpi.

Queste tirano nell'ordine qui sopra indicato.

Eccovi i risultati:

S. Daniele, Colpiti N. 18 tre, 12 due, 56 uni.

Tolmezzo: N. 22 tre, 17 due, 42 uni.

Gemona: N. 18 tre, 21 due, 51 uni.

Moggio (risulta il primo): N. 25 tre, 23 due, 40 uni.

Cividale N. 23 tre, 18 due, 47 uni.

Oggi, domani e dopodomani seguiranno le altre gare stabilite dal programma.

Da LATISANA
A proposito dei festeggiamenti

Ci scrivono in data 8:

La Giuria del Convegno ciclistico, adunatasi iersera, approvò l'invio della seguente lettera al Presidente dell'Unione Velocipedistica di Pordenone.

«I sottoscritti facenti parte della Giuria per la premiazione delle squadre ciclistiche al Convegno di Latisana del 4 settembre p. p., si sentono in dovere di respingere la protesta dei Presidenti di 18 società ciclistiche contro l'operato della Giuria stessa, protesta trasmessaci dal « Veloce Club Tisana » rifiutando ogni discussione sulla medesima; in quanto che sono rimasti oltremodo offesi dal contegno inurbano di alcune squadre ciclistiche, le quali, usando pubblicamente grida e modi sconvenienti all'indirizzo della Giuria stessa, vennero meno ai doveri più elementari che l'educazione e l'ospitalità imponevano. In quanto poi al verdetto emesso dalla Giuria, i sottoscritti presenteranno particolareggiato rapporto del loro operato alla Direzione Generale del Touring C. I. »

Carlo Celso Gaspari, presidente, *Balliana Antonio, Cassi Celso Diego, Cassi prof. Gellio, Ciani Carlo, Gaspardi Pietro, Rosseiti Ermanno.*

**

Nell'ordine del giorno del Comitato ieri da noi riferito, nel dare i nomi delle squadre che così clamorosamente protestarono, fu commesso un errore.

Anzichè leggere la squadra di S. Vito d'Asolo si deve leggere la squadra di S. Vito di Fagagna.

Da TARCENTO
Festa operaia

Domenica 11 corr. in borgo Bulfons gli operai della filatura Veneta solennizzeranno la tradizionale festa annuale col seguente programma:

Ore 9. Incontro a Magnano-Artegna degli operai dei due stabilimenti - Corteo ciclistico fino a Tarcento, rallegrato dalla banda di Magnano-Artegna - Ricevimento a Tarcento con bicchierata.

Ore 14. Principio dei grandi giuochi popolari - Cuccagna - Trapezio triangolare - Rottura delle pignatte - Corsa al mastello - Corsa ciclistica-umoristica con splendidi premi ai vincitori.

Ore 17. Ballo pubblico su grande piattaforma sfarzosamente illuminata - Suonerà la banda di Tricesimo diretta dal sig. Pignoni.

Ore 19. Illuminazione fantastica a lampadine elettriche colorate e palloncini alla veneziana.

Ore 20. Splendidi fuochi di bengala allestiti dal bravo pirotecnico Turrin.

Appositi padiglioni riccamente illuminati saranno apprestati per il servizio di restaurant.

Da GEMONA
Trasloco — Trasferimento di negozio — Nomina

Ci scrivono in data 7:

Ieri a sera all'albergo *Stella d'oro* ebbe luogo un banchetto in onore dell'amico egregio Francesco Paganini, addetto a questa stazione da ben 9 anni ed ora trasferito dietro sua domanda a Udine.

Conosciutissimo qui per l'inesauribile suo buon umore, lascia numerosissimi amici. Seguano il partente i migliori nostri auguri d'un prospero avvenire.

**

L'egregio sig. Sebastiano Della Marina negoziante in manifatture e chincaglierie di qui, ha oggi trasportato il suo negozio nel nuovo locale che egli con idee larghe, moderne ha espressamente costruito e che ora può chiamarsi uno dei migliori di Gemona.

All'intraprendente negoziante l'augurio di sempre migliori affari.

**

Apprendiamo con piacere che l'egregio dott. Leonardo Del Bianco testè laureatosi splendidamente in legge è stato nominato Vice-Pretore qui.

Al giovane studioso l'augurio d'una splendida e rapida carriera; alla famiglia le nostre congratulazioni.

Da CIVIDALE
Concerto musicale — Funerali. — Festeggiamenti a Cividale.

Ci scrivono in data 8:

Stasera, la nostra banda, sotto la valente direzione dell'egregio M. Luigi Tess, tenne concerto in piazza del Duomo. Il pubblico che non ostante i festeggiamenti di Udine, assisteva numeroso, apprezzò assai la fine esecuzione dei pezzi.

**

Stasera ebbero luogo i funerali di Qualizza Luigi, d'anni 20, fornaio alle dipendenze del sig. Giovanni Bront, morto l'altro ieri all'ospedale. Ai funerali parteciparono molti amici e conoscenti e la società dei fornai con la bandiera. Il triste corteo era accompagnato dalla banda che suonò una marcia del Bethowen.

**

Domenica 11 settembre corr. a Cividale avranno luogo dei grandi festeggiamenti fra cui il ballo popolare, la pesca di beneficenza, un concerto della banda, e a notte l'illuminazione delle pittoresche sponde del Natisone, uno spettacolo quest'ultimo che avrà del fantastico e che riuscirà di un effetto sorprendente.

Da PORDENONE
Un cacciatore che si ferisce nel pulire il fucile

Nel pomeriggio di ieri Porracin Luigi fu Agostino, di anni 26, di Roraigrande era intento a pulire un vecchio fucile ad avancarica.

Non sospettando che il medesimo fosse carico, il Porracin si mise a maneggiarlo senza alcuna precauzione; ed il fucile esplose colpendolo con tutta la carica alla coscia destra.

Dovette essere d'urgenza ricoverato nell'ospedale dove il prof. Valan gli estrasse i pallini.

Ne avrà per vari giorni.

La chiassata della sera di S. Marco

Due mesi or sono comparvero innanzi al Pretore: Sacilotto Romano, Brunettin Giovanni, Brusadin Angelo, Busetto Gesualdo, Monisso Luigia, Darduin Maria e Veroi Luigia accusati dei disordini avvenuti la sera di S. Marco.

Il pretore condannò tutti a pene varianti da uno a tre giorni d'arresto.

I condannati appellarono e comparvero oggi in Tribunale assistiti dagli avvocati Galeazzi, Rosso ed Ellero.

Il Tribunale mandò assolti tutti gli imputati per inesistenza di reato.

Da SPILIMBERGO
Grave disgrazia
Ferito da una armenta

Bon Valentino bracciante di qui, mentre conduceva per mezzo di una corda una vacca lungo la via di Valeriano venne d'un tratto trascinato dalla bovina che voleva scappargli ed atterrato. La bovina inferocitasi, in luogo di fuggire, gli fu sopra e lo calpestò in modo tale da fratturargli la tibia sinistra.

Chiamato d'urgenza il chirurgo dott. Patrignani ordinò — dopo un accurato esame — il trasporto dello sciagurato all'ospedale civile.

Da PRECENICCO
Bonifica di paludi

La Prefettura ha approvato il progetto per la bonifica di prima categoria dei terreni paludosi detti Canedo in questo Comune.

La spesa di lire 60,000 00 preventivata per l'eseguimento della bonifica, viene così ripartita:

A carico dello Stato lire 36 000 00; a carico della Provincia di Udine lire 6,000 00; a carico dei comuni di Precenico e Latisana lire 6 000.00 delle quali 5.000 00 a carico del comune di di Precenico e lire 1,000 00 a carico di quello di Latisana.

A carico dei proprietari dei terreni direttamente interessati le rimanenti lire 12.000 00

Rimangono stabilite in L. 1.360 00 e lire 360.00 le quote speciali a carico rispettivamente della signora baronessa Hierschel e del signor Bearzi Ferdinando.

Dalla Stazione per la Carnia
Furto di polli

Ieri mattina alle sei lo stalliere Golfo, della trattoria « Alla Lotta » recatosi a dar aria alle sue galline, trovò il pollaio scassinato e constatò che ignoti ladri gli avevano rubato sei polli.

L'animazione in paese

Per le grandi manovre testè chiusesi, regna qui grande animazione di forestieri e di soldati.

Alla trattoria Grassi, diretta dal sig. Orsi alloggiò per più giorni il generale Incisa di Camerano con parecchi ufficiali superiori i quali furono oltremodo soddisfatti del trattamento.

Il sig. Orsi provvede a tutto in modo che nulla abbia a mancare ai numerosi forestieri qui di passaggio.

LE MANOVRE IN CARNIA
Si ripeteranno anche nell'anno venturo

A Tolmezzo corre con insistenza la voce che anche l'anno venturo avranno qui luogo manovre alpine, svolgentesi nella zona che va da Chiusaforte a Cavazzo Carnico ed Amaro (verso Tolmezzo) e Venzone ed Osoppo verso il sud.

DAL CONFINE
L'INCENDIO D'UNA FABBRICA A TRIESTE
Un danno di 150.000 corone

Abbiamo da Trieste in data 8:

La fabbrica di tendoni impermeabili e asfalti della nota ditta Luigi Zuculin rimase questa notte preda di un immane incendio.

Il fuoco, alimentato dalla infiammabilità delle materie — juta, naftalina, catrame, tele e cartoni d'asfalto — assunse vastissime proporzioni e, nonostante gli sforzi d'una compagnia di soldati, di tutti i pompieri municipali e di molti volonterosi accorsi, distrusse tutto: merci, macchinario ed edificio: infatti, di questo rimasero in piedi, danneggiatissimi, soltanto i muri maestri.

Il fuoco divampò con furore sino alle 5 di stamane, poi andò diminuendo d'intensità, per deficienza di combustibile.

Il danno si fa ascendere a 150 mila corone e non è assicurato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Gli spettacoli di ieri
La gran folla

Ieri la città presentava l'aspetto di animazione delle grandi occasioni. Fin dal giorno precedente erano cominciati a giungere i forestieri d'ogni parte del Friuli, gran parte contadini, accorsi per assistere alle feste religiose che si celebrarono nel Santuario delle Grazie.

Si calcola che a Udine vi fossero ieri circa 10 mila persone, giunte dal di fuori, ed infatti le vie formicolavano di gente ed in parecchie arterie della città, specialmente in quelle che conducono alla piazza Umberto I, difficile era la circolazione.

NEL POMERIGGIO

A mezzogiorno le grandi solennità religiose che tennero tutta la mattinata gremita l'ampia chiesa delle Grazie, furono sospese per essere riprese verso le cinque.

Tutta quella folla immensa si riversò nelle vie centrali occupando i pubblici esercizi che fecero ottimi affari.

Il cielo che in tutta la mattinata erasi mantenuto oscuro e due o tre volte lasciò cadere qualche goccia di pioggia, nel pomeriggio andò rischiarandosi e il sole fece capolino fra le nubi.

L'estrazione della tombola

La tombola doveva essere estratta verso le tre, ma si vede che il pubblico non vuol cambiare le sue abitudini e preferisce la solita ora e cioè le cinque. Infatti alle tre erano state vendute poche centinaia di cartelle e perciò l'estrazione dovette esser differita.

Dalle tre alle quattro e mezza invece i compratori fecero gran ressa, tanto che alle quattro e mezzo erano state vendute 2649 cartelle e se ne sarebbero vendute ancora se non si fosse cominciato.

All'estrazione assisteva gran folla, assiepata attorno al palco della Presidenza.

Su questo notiamo l'assessore dott. Perusini in rappresentanza del Sindaco, il signor Birri per la Prefettura, il segretario capo del Comune dott. Gardi, il segretario sig. Rea, il capitano dei carabinieri sig. Tavolacci, il consiglio direttivo del sodalizio della stampa al completo, il comitato degli spettacoli, il sig. Gervasoni delegato del R. Lotto e qualche altro.

Nell'elisse suonava la banda cittadina.

S'incomincia

Alle quattro e quaranta uno squillo di tromba dà il segnale che comincia l'estrazione.

Il primo numero uscito è il 24.

Seguono poi i numeri 70, 39, 30, 62, 87, 59, 56, 50, 63, 52, 3, 74, 21, 22, 76, 51, 66. Con questo numero è vinta la cinquina di L. 200.

Si presenta infatti sul palco un giovanotto la cui cartella è riconosciuta vincitrice. Egli è certo Virginio Sambuco falegname d'anni 20, dimorante in via Bertaldia n. 91. La cartella portava il n. 25 del Bollettario 93.

Egli aveva giocato in parte con altri tre amici.

Una marcia sonata dalla banda saluta il vincitore e quindi si riprende l'estrazione.

Escono i numeri 16, 83, 41, 2, 32 33, 11, 77, 47, 12, 67, 17, 14, 82, 85, 81, 46, 38, 29, 55, 54, 30, 19, 26, 5, 34, e 6. Si presenta a questo punto sul palco l'egregio sig. Africano Radice, impiegato alle ferriere; egli ha vinto col 6 la tombola di 700 lire. Ci raccontò che, recatosi a prendere i sigari dal tabacchino di via Poscolle, questi gli offrì una cartella. Non voleva prenderla ma alle insistenze del tabaccaio, cedette e l'acquistò. Era la cartella segnata dal destino!

Ancora un po' di musica e poi si estrae il 43. Con questo numero vince la seconda tombola il sig. Giovanni De Pauli del Comitato degli spettacoli. Egli si trovava sul palco della Presidenza e la sua vincita fu salutata dagli applausi degli amici.

Un incidente provocato da un ubbriaco

Era appena terminata l'estrazione della tombola quando, fra la ressa di gente ferma presso la improvvisata libreria entro l'elisse, si notò una certa agitazione e si udirono delle grida. Accorse la guardia campestre Beniamino Bitussi, che trovò il noto Carlo Mazzoli, ubbriaco, che questionava con un cameriere per una differenza di cinque centesimi.

La guardia per troncare la questione estrasse di tasca il soldo e lo consegnò al cameriere. Ciò malgrado l'ubbriaco continuò a gridare come un forsennato e ad un certo punto levò di tasca un coltello col quale minacciò i presenti.

Il Bitussi allora gli fu sopra, lo disarmò e dietro consiglio del sig. De Pauli accorso, accompagnò il Mazzoli alla caserma delle guardie di città ove l'ubbriacone pericoloso fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Lo spettacolo pirotecnico

Verso le sette, il pubblico si riversò nuovamente in piazza Umberto I per assistere allo spettacolo pirotecnico.

Alle entrate da parte di via Daniele Manin, vi fu gran ressa e pare che il servizio non fosse regolato in modo da dar sfogo alla gran folla che si pigiava per entrare.

Vi furono parecchi incidenti; signore e bambini caduti, alte grida di protesta contro gli addetti agli ingressi e... numerosi ingressi gratuiti approfittando della confusione. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie ma questa degli ingressi è una questione che deve essere seriamente studiata quando si daranno altri spettacoli.

Alle otto precise lo spettacolo incomincia.

Vi assiste una folla enorme.

L'egregio pirotecnico sig. Tombolini anche ieri sera si è fatto veramente onore. Tutto il lungo ed attraente programma si svolse alla perfezione e fra gli incessanti applausi del pubblico.

Furono fatti segno a speciali appro-

vazioni entusiastiche la bomba elettrica a margherita, il giuoco astronomico, il sospiro con colpo a cannone, il giuoco meccanico dell'arrotino, le fontane luminose, l'orologio, il ginnasta, il combattimento aereo, la cascata del Niagara e il finale vulcanico.

Il pubblico rimase completamente soddisfatto del grandioso spettacolo che durò, senza interruzioni e tenendo sempre desta la curiosità per oltre un'ora.

Bravo l'egregio Tombolini!

Gli ingressi di ieri sera
15 mila persone

Per lo spettacolo pirotecnico di ieri sera furono venduti circa 11.000 biglietti, a 30 cent. l'uno, mentre per il precedente spettacolo ne furono venduti circa 9500 a 20 cent. l'uno.

Calcolando la gran quantità di persone che entrò gratuitamente nel recinto quando furono abbattuti gli steccati, si può ritenere che oltre 15000 persone assistettero ieri sera allo spettacolo pirotecnico.

PER LE CASE POPOLARI

Questa mattina alle 10 e mezzo in una sala de l'Associazione Commercianti segui l'annunciata riunione degli azionisti della Società per le case popolari.

Presiedeva l'avv. cav. Capellani. Fungeva da segretario il maestro Bruni.

Alla riunione non sono intervenuti che undici azionisti.

Ecco il risultato delle votazioni per la nomina delle cariche:

Probiviri: on. avv. Girardini Giuseppe, comm. Perissini Michele, co. comm. di Prampero Antonino.

Consiglio di amministrazione: avv. Capellani Pietro, ing. Leonetti Leonida rapp. società operaia, Spezzotti G. B., dott. Murero Giuseppe, Nimis Alessandro, co. ing. Orgnani Martina Lodovico, cav. ing. Rizzani Gio. Batta, cav. avv. Schiavi Luigi-Carlo, cav. ing. Sandresen Giovanni rappr. Ferriere.

Sindaci effettivi: Locatelli Omero, cav. Merzagora Giovanni, co. comm. avv. Ronchi Giovanni Andrea.

Supplenti: Bruni Enrico, Ferrucci Arturo.

I reduci delle manovre

Questa mattina alle 10 sono ritornati due squadroni di cavalleria del reggimento *Vicenza* (24) che presero parte alle grandi manovre in Carnia.

Uno squadrone (il IV) si accantonò nel cortile dell'ospital Vecchio in attesa di partire domani mattina in distaccamento a Palmanova.

Il ritorno dei bimbi dal mare

Ieri nel pomeriggio col treno delle 3.17, sono tornati da Venezia i bambini che furono alla cura marina sulla spiaggia di Lido. Erano accompagnati dal sig. A. Plebani ed erano ad attenderli alla stazione il dott. cav. Marzuttini, e i parenti.

Così, tutti i bimbi che furono ai monti e al mare, hanno fatto ritorno in città coi benefici e salutari effetti della cura.

Numerosi genitori ci pregano di ringraziare i preposti alla benefica istituzione del Comitato protettore dell'infanzia, per l'opera loro umanitaria.

I coniugi Sornaga poi desiderano rivolgere specialmente i sensi della loro viva gratitudine al dott. cav. Marzuttini e alla gentile direttrice signorina Cotterli, per le premurose cure prestate alle loro bambine durante la permanenza di esse nella Colonia Alpina di Frattis.

L'avvelenamento di un bambino

Due bambini, figli del portiere dell'ufficio municipale d'igiene Leopoldo Tosolini, si erano recati l'altro giorno in casa dello zio qui dimorante. Messi a letto in una stanza i due bambini, anzichè dormire si posero a frugare negli angoli ed il più grandicello, di sette anni, rinvenne dietro uno specchio una boccetta con un liquido bianco.

Senz'altro egli la trangugiò senza sapere che il liquido era una soluzione di sublimato corrosivo che era servito allo zio per una leggera ferita riportata qualche giorno prima.

Il bambino fu poco dopo colto da forti dolori ed i parenti lo accompagnarono prontamente dal dott. Rinaldi il quale procedette alla lavatura dello stomaco, ponendo il bambino fuori di pericolo.

Unione Velocipedistica Udinese

I soci sono invitati ad intervenire alla gita Sociale indetta per domenica p. v. 11 settembre con meta *Tarcento* dove si potrà prendere parte ai trattenimenti che avranno luogo nel recinto dello stabilimento della Filatura Veneta.

Partenza: ore 14 dalla Sede Sociale (albergo al Telegrafo). Ritorno libero.

Cadendo di bicicletta. Questa mattina alle otto e mezzo venne medicato all'ospitale il facchino Angelo Zorzini d'anni 22 il quale cadendo di bicicletta riportò una ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro ed escoriazioni multiple al capo.

Un borseggio. Ieri sera alle dieci e mezzo certo Modesto Comelli di Antonio, d'anni 23 contadino di Povoletto, denunciò all'ufficio di P. S. che alla fine dello spettacolo pirotecnico uscendo dal recinto si accorse che l'orologio con catena che teneva nel taschino del panciotto era sparito.

WOLLEN TUCH

Quest'importante Casa, con sede in Milano, ci comunica che avrà, fra pochi giorni, allestito per la clientela d'Italia, il suo ricchissimo campionario e catalogo. Cosicchè anche ai più lontani paesi possono giungere colla massima sollecitudine, precisione e puntualità le più splendide e recenti creazioni in disegni e confezioni, stoffe per uomo e signora.

Unica nel suo sistema di vendita, la Ditta Wollen Tuch è vivamente da raccomandare non solo ai nostri lontani lettori e gentili lettrici, i quali possono essere serviti prontamente inviando richiesta specificata per il ricchissimo campionario o catalogo, ma anche ai più vicini che possono avere il vantaggio, recandosi nei riguardanti depositi e vastissimi magazzini, di constatare come sia giusta e meritata la fama di questa Casa, che, per la bontà, convenienza e specialità dei suoi articoli, si è resa invidiabile anche in Italia.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1904

XX° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 8980 / Soci » 1529 }		L. 224,500.—
Fondo di Riserva		L. 112,766.25
» di Riserva straor. per infortuni		» 6,329.48
Fondo oscillaz. valori		» 2,135.19
		L. 345,730.92

ATTIVO.

Cassa		L. 7,865.83
Portafoglio		» 2,960,280.52
Anticipazioni sopra pegno di titoli o merci		» 11,735.—
Conti correnti garantiti		» 89,074.04
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 202,685.69
Debitori diversi		» 12,406.06
Corrispondenti Bancari		» 63,309.—
Corrispondenti diversi		» 218,827.76
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 13,500.—
Effetti per l'incasso		» 19,817.09
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Totale dell'attivo		L. 3,629,500 99
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 151,137.35	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 105,315.80	
		» 281,453 15
Totale generale		L. 3,910,954.14

PASSIVO

Depositi in Conto Corrente	L. 513,316.06	
Depositi a Risparmio	» 1,945,120.41	
» a Pic. Risp.	» 111,590.95	
		» 2,570,027.42
Cassa Previdenza degli Impiegati		» 10,639 43
Corrispondenti Bancari		» 35,201.82
Corrispondenti diversi		» 600,678.56
Creditori diversi		» 20,613.73
Dividendi		» 8,475.34
Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci		» 1,447.90
Totale del passivo		L. 3,247,084.20
Depositanti per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 151,137.35	
A cauzione impiegati	25,000.—	
Liberi e volontari	» 105,315.80	
		L. 281,453.15
Capitale sociale e Riserve		» 345,730.92
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 132 210.13	
Int. pas. tasse spese	» 95,524.26	
Residuo Utili da liquidarsi		» 36,685.87
Totale generale		3,910,954.14

Udine, li 2 settembre 1904

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
V. Vittorello

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 4 ½ - 5 - 5 ½ % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 ½ - 6 % }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 ½ %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 ½ % } netto da ricch. mob.
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 ½ }
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % }
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 agli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

I pellegrini francesi in Vaticano
Un discorso del papa

Roma, 8. — Il ricevimento dei pellegrini, in causa del tempo piovoso anzichè nel cortile della Pigna ebbe luogo nella sala della beatificazione.

I pellegrini erano circa 600. Il Papa fu accolto con grandi acclamazioni alle quali rispondeva sorridendo.

Mons. Germain Arcivescovo di Tolosa, pronunciò un discorso e Leone Hamel, organizzatore del pellegrinaggio lesse un indirizzo.

Il papa pronunciò un discorso in italiano con voce calda e sonora rallegrandosi di vedere messi in pratica gli insegnamenti della Santa Sede.

Aggiunse che la Francia non fu mai tanto gloriosa come quando accolse i consigli salutari della Chiesa.

Disse che l'amore per la Francia è malgrado tutto sempre vivo nel suo cuore e se è necessario accetterà altri dolori per assicurare il bene e la grandezza della Francia cui augura il ritorno di giorni meno tristi ed agitati.

Il Papa concluse benedicendo i pellegrini e tutta la Francia.

Dopo la benedizione papale Pio X scese dal trono ed attraversò la sala tra vivi applausi. Si udì anche qualche grido di Viva il Papa Re.

Il Papa aveva ottimo aspetto.

Al Pantheon

Roma 8. — Stamane una grossa carovana di pellegrini entrò al Pantheon e i veduti registri vollero firmare. I capi accorsero gridando «Non firmate; non dovete firmare!» Però molti firmarono egualmente.

Scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali
Due morti e quattro feriti

Cava de' Tirreni 8. — Si è incendiata la fabbrica di fuochi pirotecnici Tagliaferri. Lo scoppio terribile provocò un panico enorme. Dalle macerie furono estratti i cadaveri dell'operaio Luigi Noviello e della contadina Maria Macori. Vi sono quattro feriti di cui uno gravissimo. I danni sono rilevanti essendo rovinato tutto lo stabilimento.

Dott. I. Furlani, Direttore
Pietro Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*